CENTRO ASSISTENZA CALDAIE
Unical
GRANATIERO IMPIANTI
IMPIANTI IDRICI TERMICI SANITARI
di Granatiero Pietro Paolo
Via Gargano, 224 - Manfredonia (FG)
Tel. 0884.535891 - Cell. 347.9884619
granatieroimpianti@gmail.com

Edizione 2020
ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 02 Anno XI - 1 FEBBRAIO 2020
SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU

webbin S.r.l
DISTRIBUZIONE PRODOTTI INFORMATICI
www.webbin.it

L'ultimo presidio di giustizia del nord Gargano il Giudice di Pace di Manfredonia

di Giuliana Scaramuzzi

A seguire la riforma della geografia giudiziaria operata con il D.Lgs. 156/2012 che dava attuazione alla Legge n.148/2011, il Governo disponeva la soppressione di tutte le sedi distaccate degli Uffici Giudiziari tra cui quello di Manfredonia (sede distaccata del Tribunale di Foggia e Ufficio del Giudice di Pace) che oltre a distinguersi positivamente sotto il profilo dell'elevata capacità di smaltimento dei giudizi civili e penali, possedeva gli ulteriori requisiti tecnici necessari per confermare la sua presenza sul territorio. Il tutto avveniva in nome della cosiddetta "Spending Review" per ridurre gli sprechi e apportare miglioramenti nel bilancio della spesa pubblica a fronte dei gravi disagi per l'utenza, che veniva privata della presenza su tale vasto territorio degli Uffici Giudiziari. Le sede distaccata del Tribunale di Manfredonia e l'Ufficio del Giudice di Pace aveva competenza sui territori dei comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Vieste, Mattinata, Zapponata, Isole Tremiti. L'accentramento di tutti gli uffici giudiziari su Foggia hanno comportato l'ulteriore aggravio dei costi per l'accesso alla giustizia da parte dei cittadini, specie dei meno abbienti oltre che per l'orografia del territorio interessato, delle distanze chilometriche, in un territorio aggredito dall'efferatezza della mafia garganica. Recentemente, anche il Procuratore della Repubblica dott. Vaccaro, ha criticato duramente questa riforma, giudicandola un fallimento sotto ogni punto di vista. La nostra provincia, infatti, estesa per circa settemila chilometri quadrati è caratterizzata tristemente da grandi problematiche socio-economiche, da criminalità organizzata e da collusione nelle istituzioni. Vaccaro ha, dunque, denunciato l'estrema necessità di provvedimenti e ha tratteggiato un progetto che prevede una Corte d'Appello, il Tar, il Tribunale dei Minori e presidi giudiziari a Manfredonia, Cerignola, Trinitapoli, Lucera e San Severo. La sezione distaccata del Tribunale di Manfredonia venne soppressa tuttavia vi erano le condizioni per mantenere l'Ufficio del Giudice di Pace di Manfredonia. Vero è che il D.Lgs. 156/2012 prevedeva che le spese per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace dovessero gravare sui Comuni. Consapevoli dell'importanza della presenza a mantenere l'unico presidio di giustizia nel nord Gargano, l'associazione dell'Unione Avvocati di Manfredonia e il Consiglio dell'Ordine Forense di Foggia nel 2013 invitavano i Comuni di Monte Sant'Angelo, Vieste, Mattinata, Zapponeta capitanati dal Comune di Manfredonia a valutare la possibilità di redigere una convenzione per soddisfare la domanda di giustizia (civile e penale) per tutti i cittadini oltre che ad ottemperare ad una serie innumerevole di servizi, quali ad esempio asseverazioni di perizie, traduzioni, atti notori. Notevoli sono stati i costi e i sacrifici sopportati dal Comune di Manfredonia (tre Comuni sottoscrittori della convenzione sono stati commissariati). Di recente la carenza di personale nella pianta organica della cancelleria ha messo a dura prova l'esistenza stessa dell'ufficio che ha brillato sin d'ora per efficienza. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia dapprima con il Presidente Stefano Pio Foglia e successivamente con Gianluca Ursitti e l'Unione Avvocati di Manfredonia, non hanno mai mancato di prestare il loro contributo anche in vista dell'aumento delle attribuzioni del Giudice di pace a far data dal 2021 per l'entrata in vigore del DL. n. 116/2017, che potrebbe costituire un'opportunità per il nostro territorio, hanno nuovamente compulsato i Comuni interessati che sensibili al tema hanno approvato la nuova convenzione con l'individuazione dell'unità operativa da inserire nella cancelleria. I risultati si ottengono se tutti gli attori della comunità operano sinergicamente nella stessa direzione. I commissari straordinari di Manfredonia con il supporto del Segretario Generale Avv. Galantino, seppur nelle note difficoltà in cui versa attualmente il Comune, hanno lavorato per l'attuazione e il proseguimento dell'Ufficio, consapevoli che il principio di giustizia : "La Legge è Uguale per Tutti" appartiene a ciascun cittadino.

Il porto di Manfredonia: sorvegliato speciale

di Matteo di Sabato

segue a pag. 2

Notificate le diffide ai proprietari d'imbarcazioni, di natanti e singoli corpi morti ancorati sul fondale non in possesso di regolare autorizzazione amministrativa ormeggiati nello specchio d'acqua antistante il porto commerciale di Manfredonia. Quindi l'ingiunzione ai rispettivi proprietari di rimuoverli, pena il sequestro e conseguente confisca. Le indagini, partite il mese di settembre scorso su disposizione della Procura della Repubblica di Foggia, sono state affidate congiuntamente alla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, al comando del C. F. (CP), Giuseppe Turiano e alla Compagnia dei Carabinieri di Manfredonia, diretta dal Cap. Piergiuseppe Zago. La fase preliminare di rimozione delle barche e lo stato dei luoghi è stata anticipata

Oasi Lago Salso, chi saprà e potrà valorizzarla

di Raffaele di Sabato

segue a pag. 2

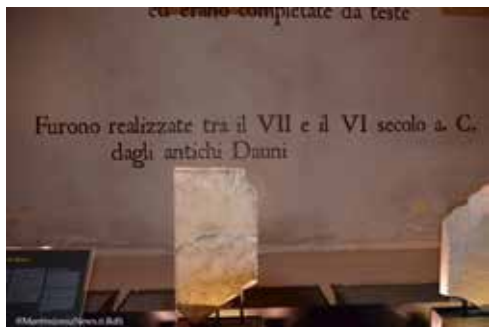
Uno dei tanti temi che il neo Presidente del Parco del Gargano, Pasquale Pazienza, si è trovato a gestire, è stato lo scioglimento della Società Oasi Lago Salso SpA. Un luogo di straordinari ambienti incontaminati abitati da animali di rara bellezza. Il paradosso è che molti di noi che abitano a pochi chilometri da questo straordinario sito non ci hanno mai messo piede. Nel 2015, il Comune di Manfredonia trasferì la proprietà dell'86% delle quote che possedeva della società di gestione (non la proprietà dell'area) all'ente Parco Nazionale del Gargano che passò così dal 10% al 96% del pacchetto azionario del capitale. Artefice una legge sulla razionalizzazione delle società partecipate o più probabilmente la

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE
DI LAURO S.R.L • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it
UnipolSai ASSICURAZIONI

Le Stele Daunie: il Rotary Club di Manfredonia prosegue nel suo cammino verso l'Unesco

di ***Mariantonietta Di Sabato***

Procede il progetto del Rotary Club di Manfredonia di far entrare tra i patrimoni dell'Unesco uno dei nostri gioielli più preziosi: le Stele Daunie. A dare importanza alla cosa giunge un nuovo convegno, organizzato dallo stesso club il 1° febbraio, questa volta con un'ospite d'eccezione, la dottoressa Maria Luisa Nava, già dirigente Mibact, ma soprattutto nota archeologa e principale punto di riferimento scientifico per lo studio delle stele, oltre che erede degli studi di Silvio Ferri, che negli anni '60 scoprì e portò alla conoscenza del mondo intero i noti reperti litici. Ad affiancarla nel convegno il dottor Carlo Bosna, responsa-



bile comunicazione di Puglia Promozione, interlocutore fondamentale per il prosieguo del progetto di candidatura delle stele a patrimonio Unesco. "*Il progetto del Rotary club non si ferma*, - dichiara il presidente Andrea Pacilli, - *anzi si accresce. La novità, infatti, è che la proposta di candidatura è stata fatta propria e sottoscritta dal distretto rotaryano 'Progetto pluriennale Capitanata e Terre federiciane', che riunisce diciassette Rotary club ed Inner wheel di Capitanata, nord barese e melfese, e promuove lo sviluppo del territorio attraverso azioni concrete e buone pratiche. Non più solo il club di Manfredonia, quindi ma, insieme, tutti i club della Daunia e del nord barese, sostengono questo progetto*". Il convegno del 1 febbraio è un modo per fare il punto della situazione circa l'ambizioso progetto, ma anche un passo necessa-

rio per capire come una rinnovata valorizzazione delle stele possa essere funzionale al rilancio del nostro territorio, che non passa uno splendido momento storico. C'è da aggiungere che a tutt'oggi la parte più consistente di quei ritrovamenti è custodita nel Museo archeologico Nazionale del Castello di Manfredonia, ma la sala dove sono esposte le Stele (intitolata alla compianta Marina Mazzei, direttrice del castello dal 1993 alla sua scomparsa nel 2004), con annessa la saletta della Torre San Michele, è chiusa per restauri dal 2015. I restauri sono stati completati nel 2017, ma la sala non è stata riaperta al pubblico per

problemi tecnici. Nell'estate del 2019 la sala fu visitabile per un breve periodo e solo di domenica. Sono invece aperti dal 2017 i camminamenti sulle mura del Castello. Le restanti sale sono chiuse. Nonostante le pressioni e le continue richieste di spiegazioni sul protrarsi di questa situazione, il Mibact si nasconde sempre dietro ai tempi necessari per i lavori e i problemi tecnici, che ci auguriamo si possano risolvere nel più breve tempo possibile.

Continua da pag. 1 - Il porto di Manfredonia: sorvegliato speciale

dall'intervento del nucleo subacqueo Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto. Nei giorni scorsi, infatti, ha effettuato attività subacquee, rilievi fotografici e video degli ormeggi (corpi morti e catenarie) utilizzati per l'ormeggio abusivo di natanti da diporto e di altre imbarcazioni all'interno del porto commerciale di Manfredonia. L'area d'intervento è stata delimitata ad una particolare zona all'interno del porto commerciale, così come evidenziato dal poligono visibile nella foto, escludendo, però, una piccola zona dove risultano essere ormeggiati altri natanti. Su disposizione dell'Autorità giudiziaria, le imbarcazioni illecitamente ormeggiate, saranno sottoposte a sequestro e rimosse per la successiva custodia a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

e, "extrema ratio", confiscate. I proprietari delle imbarcazioni identificati saranno deferiti all'Autorità giudiziaria. All'interno del porto, nei pressi degli specchi acquei abusivamente occupati sono stati posizionati appositi cartelli monitori dell'imminente attività di rimozione delle stesse imbarcazioni e dei gavitelli. Fin qui la cronaca. Operazione giustissima e degna di lode per l'alta professionalità degli organi dello Stato impegnati. Sorprende però, che ancora oggi si sia giunti ad adottare simili, drastici provvedimenti, oltremodo necessari, visto che il problema è atavico, preso, forse, un po' sottogamba. Prima d'ora, in troppi, militari e non, hanno girato la testa dall'altra parte, noncuranti, o fingendo che, il potere dilagante della mafia, da tempo, si era tranquillamente insinuato nel tessuto socio economico della città, allungando i suoi tentacoli in quasi tutti i settori produttivi della città, compreso quello della pesca. Oggi, bene si è fatto, ad iniziare a mettere ordine, nel settore

della pesca, da tempo in ginocchio. Attività di vitale importanza per la nostra economia che, fino a qualche anno fa contava una notevole flotta peschereccia (circa cinquecento unità), oggi ridotta a meno della metà, per non parlare della chiusura del mercato ittico. Da considerare, inoltre che a molti di quei gavitelli fino a ieri erano ormeggiate imbarcazioni utilizzate per la piccola pesca che alimentava la micro economia, consentendo ai loro proprietari di guadagnarsi, comunque, la giornata. Sarebbe, dunque il caso di trovare una soluzione legale ma equa. Stessa cosa dicasi per la vendita dei prodotti ittici lungo i marciapiedi, azione indegna che mette a rischio la salute dei cittadini, alimentando l'abusivismo più sfrenato, che non aiuta certo a migliorare la nostra economia. Intanto, a seguito dei tragici avvenimenti che hanno messo alla gogna Manfredonia finita nelle fauci della mafia, i vari organismi dello Stato, in primis la Magistratura e le Forze dell'Ordine sono più presenti sul territorio, segnale forte, molto importante e efficace, visti gli eccellenti risultati riportati che ridanno forza, sostegno e fiducia al cittadino. Auspicio al quale da tempo tutti disperatamente aneliamo.

Continua da pag. 1 - Oasi Lago Salso, chi saprà e potrà valorizzarla

consapevolezza di non esser in grado di gestire l'Oasi, oltre che la città, come poi abbiamo potuto appurare. Il restante 4% della società era in mano al **C**entro **S**tudi **N**aturalistici che, nonostante le sue scarse quote e grazie all'accondiscendenza dei soci maggioritari volutamente distratti, hanno goduto della gestione di progetti e finanziamenti piuttosto cospicui. Il comune di Manfredonia, il CSN e lo stesso Parco in passato non sono stati in grado di promuovere e tutelare quest'area, allora chi potrà farlo oggi? Secondo il neo presidente del Parco: *"l'Oasi dovrebbe essere trasferita nelle mani dello stato, demanializzarla, ossia cederla alle funzioni dello stato affidandola a due soggetti: Carabinieri forestali per le funzioni di controllo ed Ente Parco Nazionale del Gargano per l'aspetto della gestione e valorizzazione. Quel sito non è gestibile dal Comune di Manfredonia poiché troppo costoso ed impegnativo. L'alternativa potrebbe essere quella di non sacrificare la proprietà del sito (lasciandolo nel patrimonio del comune di Manfredonia) cederlo però a delle funzioni di stato. Un bene pubblico gestito fino ad oggi in modo privatistico. È mancata una gestione come valorizzazione del sito per rendere fruibile l'aria".* Ipotesi sulle quali i Commissari straordinari ci vanno cauti poiché e nelle more della politica la scelta dell'eventuale alienazione di un bene così prezioso per il nostro territorio. Ma se la città non volesse "disfarsi" di questo territorio chi potrà sostenere le spese che lo stesso richiede per la manutenzione e per la sua valorizzazione? Il dibattito è aperto.

C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità

goodSTAFF
ADV. WEB. SOCIAL. MEDIA.
Nuova Sede: Via Piero Gobetti, 4
t. 0884 591257 · www.goodstaff.it

BOTTALICO
GIOIELLERIA DAL 1969
Manfredonia - Corso Manfredi, 161
MIRCO VISCONTI

Consumo di alcol nella giovane età, fenomeno allarmante anche a Manfredonia

di ***Grazia Amoruso***

Nel terzo millennio la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante. In proporzione, però, sono incrementati i disagi e le patologie correlate all'abuso dell'IT Information Technology, dello IAD Internet Addiction, riscontrando anche in Italia i casi di Hikikomori, adolescenti che vivono più la vita virtuale, estraniandosi da quella reale. Le "classiche" dipendenze da ludopatia (gioco d'azzardo) e da alcol continuano a persistere. I dati ISTAT sono allarmanti. Dimostrano che sebbene tra i ragazzi sia in diminuzione il consumo giornaliero di alcol invece è in crescita quello consumato fuori dai pasti. Sale

la percentuale di giovani d'età 11-17enni (22,9% maschi e 17,9% femmine) che beve alcol prevalentemente nei pub e in discoteca in modo smodato fino ad ubriacarsi, fenomeno noto come binge drinking. Occorrerebbe informarli ed educarli a un consumo moderato non legato alle mode, superando l'ignoranza e i falsi miti legati alla socializzazione e al successo. L'alcol assunto precocemente danneggia in modo irreversibile il cervello che è in fase di sviluppo nell'età adolescenziale. La prevenzione è quanto mai necessaria, attraverso opportune campagne informative, presso le agenzie educative e nelle famiglie, sostenendole ancor prima che il disagio diventi patologico. A Manfredonia è presente da ben 14 anni il Club Alcologico Territoriale gestito dalla dott.ssa Michela Dicembrino che racconta ai nostri microfoni la loro esperienza. "*Gli incontri sono a cadenza settimanale, il mercoledì alle ore 18.00 presso il locale messo a disposizione dalla Parrocchia San Camillo de Lellis. E' un servizio molto sentito dalla comunità, proveniente anche dai comuni limitrofi di Mattinata, Monte Sant'Angelo e altri territori garganici. Ci si può rivolgere contattando il numero 339.4812244*". La fascia d'età adolescenziale è molto delicata in cui tutto è messo in discussione. Occorrono figure professionali di fiducia a cui i giovani possono far riferimento per affrontare i primi segni di disagio. Sostiene la Dicembrino "*Vorrei*

sfatare lo stereotipo dell'alcolista/barbone. Le persone che accogliamo sono comunissime famiglie di ogni classe sociale che comprendono l'importanza di condividere il proprio disagio con altri che lo vivono come padri, madri, figli,

avvertendo un maggior sollievo nel confrontarsi". Anche a Manfredonia sono presenti servizi socio-assistenziali realizzati attraverso il "network" di Associazioni, Cooperative, Istituzioni e Parrocchie che fondano le loro azioni con le pratiche "del fare assieme". Il Servizio fornito dal Club Alcologico di Manfredonia potrebbe ancor più svilupparsi se nella Rete collaborassero maggiormente le Istituzioni (ASL e Comune) non sempre presenti.

Manfredonia ricorda l'Olocausto con Etty Hillesum

di ***Angela la Torre***

27 Gennaio. Una data emblematica che dal 2005 è stata identificata come "Giornata Internazionale della memoria", a ricordo delle vittime dell'Olocausto. Il 27 Gennaio 1945 infatti le Truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Lo scorso 27 Gennaio a Manfredonia presso il Laboratorio Urbano Culturale "Peppino Impastato" ha avuto luogo un reading teatrale organizzato dalla Commissione straordinaria, in collaborazione con la Bottega degli Apocrifi. L'evento dal titolo "A memoria di donna" ha visto la presenza dell'attrice Nunzia Antonino, accompagnata dal M° Fabio Trimigno al violino e da Giovanni Salvemini alla chitarra. A presenziare la viceprefetta dott.ssa Francesca Crea che ha introdotto la serata leggendo dei passi di "Se questo è un uomo" di Primo Levi e un articolo su "La Repubblica" di Liliana Segre che possono essere sintetizzati con due parole: misconoscimento e indifferenza. Il misconoscimento è quel processo che priva l'altro della propria identità, persino del nome. L'attrice Nunzia Antonino ha letto degli stralci del "Diario" di Etty Hillesum, una scrittrice, filosofa ebrea che ha presentato con uno sguardo ironico gli anni dell'Olocausto, mediante una visione Altra e Oltre dei fatti narrati. Notevole è stata la partecipazione cittadina che ha colto l'occasione per riappropriarsi della propria Storia, affinché tali barbarie non si ripetano più. Se si priva infatti un popolo della memoria storica lo si espone a commettere nuovamente gli stessi errori.

PH Francesco Armillotta

La decimazione

di ***Antonio Marinaro***

In questi giorni frasi e parole come "per non dimenticare", Olocausto, Deportazione, sono alla portata di tutti. Tutti presi dal "Ricordare per non Dimenticare". Chi, come me, ha avuto il padre prigioniero di un campo di concentramento, e ha ricevuto i ricordi di una persona che ha vissuto quei momenti non dimenticherà mai quelle sere vicino al braciere, quando con gli occhi lucidi, mio padre riviveva, raccontandoceli, quei tristi giorni. Mio padre l'Artigliere Radio Telegrafista Matteo Marinaro è stato prigioniero in un campo di concentramento in Germania per ben quarantatre mesi, quasi due anni. Fatto prigioniero dai tedeschi ad Asti l'11 Settembre del 1943, stipato nei vagoni al pari degli animali, con quaranta uomini per vagone, se non di più. Matteo Marinaro, dato per deceduto, ma miracolosamente salvo, tornato a casa ci raccontava che per sopravvivere nel campo di concentramento frugavano di notte nell'immondizia dei tedeschi per cercare qualcosa da mangiare. Ossa e pelle di galline, interiora, bucce di patate, tutto quello che poteva essere masticato e digerito. Ma la guerra era in corso e quando i partigiani, contrastando le truppe tedesche uccidevano qualche soldato, nel campo di concentramento, avveniva la rappresaglia, la Decimazione. Tutti i prigionieri venivano inquadrati e l'ufficiale tedesco iniziava a contare: "Eins, zwei, drei, vier...", uno, due, tre, quattro... fino al numero 10. Il prigioniero numero 10 usciva dall'inquadramento e veniva messo di lato. Quando finivano tutte le righe,

tutti i numeri 10 venivano fucilati. Mio padre, raccontava con voce roca, che una volta gli toccò il numero 8. Nonostante le sofferenze subite, nei suoi occhi brillava una luce di fierezza, quella di essere riuscito a farcela. Doversi nascondere tra i corpi maciullati dei cadaveri nelle battaglie, mangiare qualsiasi cosa, ritornare a casa a piedi o con mezzi di fortuna, niente lo impressionò. Nei suoi occhi, invece, era presente tanta tristezza quando raccontava delle scarse munizioni, oppure delle scarpe di cartone che gli fornivano, la rabbia di non poter combattere, di non poter svolgere il suo dovere, quello di difendere la sua Patria, il suo Paese. Storie come queste devono essere raccontate per farci capire che l'amor di Patria, per quanto oggi così poco sentito, è qualcosa che ci eleva e ci distingue da tutto e da tutti. A mio padre, Artigliere Alpino Radio Telegrafista Matteo Marinaro.

e dell'energia atomica: la volontà (Einstein)

MANFREDONIA REVISIONI
CENTRO REVISIONE VEICOLI
MANFREDONIA - VIALE PADRE PIO, s.n.
0884-514997

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Basket: il Derby viestano

di ***Antonio Baldassarre***

Derby viestano: questo il giudizio alla sirena finale. Al di là dell'impegno profuso, la Silac non riesce ad impensierire la compagine avversaria, in vantaggio per tutta la gara. Pronti via, 9-0 Vieste. Autori delle scorribande nell'area avversaria Nicosia, Ordine e Vrankovic. Il primo canestro di casa è di Vorzillo, ma l'inerzia non cambia. Squadra disunita, difesa blanda, tanta individualità e il primo quarto finisce 14-28 per gli ospiti. Il secondo quarto si apre con un piglio leggermente diverso, Gramazio e Kraljic tentano di suona la carica per i padroni di casa, ma Monier e Nicosia rispondono colpo su colpo. Manfredonia recupera 5 punti vincendo la frazione. La ripresa vede Manfredonia che con King e Alvisi cerca di recuperare lo svantaggio, ma Vieste controlla la gara con lucidità. Statistiche alla mano, ben 52 punti dei viaggianti sono arrivati dal cuore dell'area sipontina. L'ultima frazione di gara è sulla falsariga della terza, con sporadici tentativi dei Sipontini ribattuti dagli ospiti. Il

Vieste si aggiudica i 2 punti della posta in gioco e il 5^ posto in classifica. Situazione difficile per la Silac, relegata in penultima posizione. *"Sono delusa* - commenta il presidente Lillo - *perché ciò che traspare non rispecchia il modo di essere di chi ha fondato e porta avanti con tanti sacrifici questa società. Il campo ci condanna: entità singole che non esprimono energia e non creano sinergie finalizzate ad un unico obiettivo. Non sono e non voglio essere il presidente di chi non esprime prima di tutto il mio modo di essere e di fare sport. Ho comunque fiducia e so che abbiano ancora tutte le carte per far bene".*

La Volley Club chiude il girone di andata al secondo posto.

di ***Antonio Baldassarre***

La serie D pugliese ha avuto una protagonista indiscussa nella Volley Club di Manfredonia, che dopo aver dominato lo scorso campionato di Prima Divisione si è presentata alla nuova categoria senza cambiare il proprio credo: solo ragazzi locali provenienti dal proprio vivaio. La guida tecnica, confermata nelle mani di Angelo Rinaldi, ex bandiera della Volley Club, in serie C e B, anche quest'anno è riuscito a plasmare un roster competitivo ed in grado di battersi alla pari con tutte le squadre del girone con un gruppo di età media inferiore ai venti anni. A rallentare la fase iniziale, in cui il calendario ha contrapposto le "prime della classe", l'inserimento di forze nuove che hanno sostituito i ragazzi che hanno dovuto lasciare il team per frequentare l'università lontano da Manfredonia. Dopo aver perso al tie break contro Castellana, prima, e Terlizzi, seconda con i Sipontini, la Volley Club non ha

più perso nelle otto partite successive, perdendo solo un punto a Barletta e, domenica scorsa, contro il Cassano, al PalaDante. Dopo la sfida di Coppa Italia che porterà i giovanissimi sipontini ad Ugento, nel leccese, in gara unica, il campionato riproporrà le sfide con le battistrada da affrontare entrambe a casa loro. La Volley Club delle ultime giornate è più collaudata e "oleata" di quella che a novembre perse, di misura, le due sfide, e potrebbe anche tornare imbattuta dalle due difficili trasferte e mantenere il secondo posto che finora ha dimostrare di meritare.

I 100 anni di Chiara Guerra

di ***Tonia Morcavallo***

Un'altra Manfredoniana doc ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. Parliamo della super nonna Chiara Guerra, nata a Manfredonia il 26/01/1920. Chiara, ancora con una buona lucidità e discreta forma, ci ha permesso di intervistarla. Mamma di sette figli, il primo ottantenne e l'ultimo sessantaduenne, è stata una donna forte che non si è mai scoraggiata di fronte alle difficoltà della vita dura che ha vissuto. Ci racconta, con emozione, di come si sia innamorata giovanissima del marito e come questo amore sia stato osteggiato. Appena sposata il marito partì per la guerra lasciandola in attesa del primo figlio che solo dopo sette anni poté abbracciare il padre fuggito miracolosamente dai campi di concentramento nazisti. Chiara lavorava come lavandaia per tirare avanti con dignità e permettere al figlio di studiare. Ci racconta ancora che, non riuscendo ad avere alcuna notizia sulla sorte del marito, si recò a Orta Nova dove viveva la veggente Marietta (Maria D' Agostino, n.1899, m. 1977) a cui portò una foto dello stesso e questa le predisse che sarebbe tornato sano e salvo. Così fu. Finalmente ricongiunti ha vissuto in campagna con quello che la terra, dopo duro lavoro, offriva. Chiara è testimone di una parte di storia di Manfredonia. Ciò che accomunava la gente di allora era la povertà, una miseria fiera perché capace di gesti di solidarietà. La nostra bella città allora era socialmente divisa fra agricoltori e pescatori. Questi ultimi dotati di piccole barche (paranze) che usavano per pescare con le reti da sciabica il cui salpamento veniva effettuato a forza di braccia da coloro che si posizionavano lungo tutta la

riva della spiaggia di Manfredonia. Il pescato era d'uso venderlo porta a porta messo nei piattini o barattato con altri prodotti. Oggi Chiara vive serenamente la propria quotidianità circondata dall'affetto dei suoi cari. Tanti, tanti auguri a Chiara da tutta la redazione.

wit INFORMATICA
LA FATTURA ELETTRONICA DIVENTA OBBLIGATORIA. CON NOI METTI A FUOCO TUTTE LE OPPORTUNITA'
METTETECI ALLA PROVA
sistemi PARTNER
Largo San Francesco, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - T:0884588677 - info@witnet.it - www.witnet.it

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928
Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.02 Anno XI del 1 febbraio 2020 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it
Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia